



TEODORA FILM

spazioCinema

presentano

SORELLE MAI

un film di **Marco Bellocchio**

con Pier Giorgio Bellocchio, Elena Bellocchio
Donatella Finocchiaro, Letizia Bellocchio, Maria Luisa Bellocchio
Gianni Schicchi Gabrieli, Alba Rohrwacher, Valentina Bardi,
Silvia Ferretti, Irene Baratta, Alberto Bellocchio, Anna Bianchi

una produzione

**Provincia di Piacenza, Comune di Bobbio, Rai Cinema
Kavac**

Fare Cinema

1999, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008

uscita

16 MARZO 2011

Ufficio stampa

Studio PUNTOeVIRGOLA

+39.06.39388909 - info@studiopuntoevirgola.com

www.studiopuntoevirgola.com

CAST TECNICO

<i>Regia:</i>	Marco Bellocchio
<i>Fotografia:</i>	Marco Sgorbati, Giampaolo Conti (ep. 1999)
<i>Musiche:</i>	Carlo Crivelli, Enrico Pesce
<i>Montaggio:</i>	Francesca Calvelli
<i>Collaborazione al montaggio:</i>	Claudio Misantoni
<i>Produzione esecutiva</i>	Irma Misantoni
<i>Suono di presa diretta</i>	Gaetano Carito, Fulgenzio Ceccon, Alessandro Zanon, Filippo Porcari
<i>Costumi</i>	Daria Calvelli (per il 2004)
<i>Scenografia</i>	G. Maria Sforza Fogliani (per il 2005)
<i>Montaggio presa diretta</i>	Emanuela Di Giunta
<i>Fonico Mix:</i>	Roberto Cappannelli
<i>Assistente al montaggio</i>	Alfredo Alvigini
<i>Collaborazione al montaggio</i>	Stefano Mariotti (per il 2005)
<i>Aiuto Regia:</i>	Lucilla Cristaldi
<i>Assistente alla regia:</i>	Arianna Rossini
<i>Collaborazione alla fotografia</i>	William Santero, Matteo Fago
<i>Produzione</i>	la Provincia di Piacenza, il Comune di Bobbio e Rai Cinema
<i>Produzione</i>	Kavac
<i>Durata:</i>	110 minuti

CAST ARTISTICO

Pier Giorgio Bellocchio	Giorgio
Elena Bellocchio	Elena
Donatella Finocchiaro	Sara
Letizia Bellocchio	Zia di Sara e Giorgio
Maria Luisa Bellocchio	Zia di Sara e Giorgio
Gianni Schicchi Gabrieli	Gianni, l'amico di famiglia
Alba Rohrwacher	la professoressa
Valentina Bardi	Irene
Silvia Ferretti	Silvia
Irene Baratta	professoressa
Alberto Bellocchio	il preside
Anna Bianchi	professoressa

Crediti non contrattuali

IL FILM

Sorelle Mai nasce dall'esperienza di Marco Bellocchio alla direzione dei corsi di Fare Cinema a Bobbio, città in provincia di Piacenza dove il regista è nato e dove nel 1965 girò la sua folgorante opera d'esordio, *I pugni in tasca*.

Articolato in sei episodi, il film narra le vicende della famiglia Mai, concentrandosi sul rapporto tra Sara, giovane attrice in cerca di successo, sua figlia Elena, bambina prima e poi adolescente, il fratello Giorgio e le due zie. Sullo sfondo la casa di famiglia di Bobbio, uno spazio evocativo in cui finiscono per intrecciarsi i destini di tutti.

Accolto con entusiasmo all'ultima Mostra di Venezia, l'ultimo film di Marco Bellocchio è unico nel suo genere: girato nell'arco di dieci anni in completa libertà creativa, fortemente autobiografico, *Sorelle Mai* è il ritratto appassionante e ironico di una famiglia, delle sue gioie semplici e dei suoi drammi nascosti, supportato da un cast di rara sensibilità.

SINOSI

Sara Mai (Donatella Finocchiaro) è un'attrice e vive a Milano, cercando di affermarsi, mentre sua figlia, la piccola Elena (Elena Bellocchio), passa gran parte del tempo nella casa di famiglia a Bobbio, dove è accudita dalle due anziane zie (le sorelle Letizia e Maria Luisa Bellocchio). A Bobbio torna spesso anche il fratello di Sara, Giorgio (Pier Giorgio Bellocchio), sempre più inquieto e incerto sul proprio futuro.

Giorgio e le due zie sono ormai la famiglia di Elena, finché un giorno, dopo aver ottenuto una parte importante, Sara decide di portare la figlia con sé a Milano, e trasferirsi in una casa più grande. A questo scopo, torna a Bobbio per formalizzare la vendita della sua parte della casa, trovando in Giorgio un alleato prezioso, malgrado i rapporti difficili intercorsi in passato tra i due. Gli anni passano, Elena cresce e si ritrova di nuovo a vivere con le zie, che ospitano anche una giovane professoressa di liceo (Alba Rohrwacher) che, travolta dalla sua angoscia d'amore, durante gli scrutini finali, per "assenza" rischia di far bocciare un suo studente. Anche Giorgio fa ritorno a Bobbio, in fuga dai debiti e inseguito da due personaggi loschi: stavolta sarà la sorella ad aiutarlo.

La famiglia al completo si riunisce infine sulla riva del Trebbia per assistere a una rappresentazione ideata dall'amico Gianni (Gianni Schicchi Gabrieli), che, vestito in frac, si immerge nelle acque dell'antico fiume del paese dove tutti i personaggi sono nati e dove hanno trascorso la loro prima giovinezza...

FARE CINEMA

Sorelle Mai è stato realizzato insieme agli studenti di sei edizioni del Laboratorio Fare Cinema, progetto di formazione cinematografica che ogni estate si tiene a Bobbio per quindici giorni sotto la direzione di Marco Bellocchio. Fin dalla sua nascita, nel 1997, il laboratorio è stato anche affiancato da una rassegna di film aperta al pubblico che, a partire dal 2005, ha preso il nome di Bobbio Film Festival, durante il quale viene assegnato "Il Gobbo d'Oro", con riferimento al medievale Ponte Gobbo, simbolo della città.

DICHIARAZIONI DI MARCO BELLOCCHIO

Ho accettato l'idea di tenere il laboratorio di regia Fare Cinema, a Bobbio, mettendo dentro all'esperienza qualcosa di personale che mi consentisse un atteggiamento non teorico ma di partecipazione e personale divertimento. Si vede infatti nel film una bambina, mia figlia, crescere dai quattro ai quattordici anni. E l'altro figlio, di vent'anni più grande, in continui travestimenti, come se fosse inseguito da vari fantasmi... Nella mia storia giovanile c'è stata la ribellione e anche il coraggio del distacco, che non ha lasciato in me rimpianti o sensi di colpa, se non l'inevitabile confronto tra il mio destino e quello delle mie sorelle che invece sono rimaste in paese.

Mai ("Sorelle Mai") è un cognome di fantasia, ma anche allude a quella trappola che per le due sorelle è stata la famiglia. Senza aver avuto la possibilità di una vita autonoma (nel senso che sono sempre state scoraggiate ad averla), sono rimaste sempre in casa come certe signorine dell'Ottocento, in un mondo gozzaniano o pascoliano, o cecoviano. Io che sono più giovane non ho responsabilità oggettive di questa loro "prigionia", ma sento ugualmente una certa tristezza per la loro vita di confortevoli rinunce. E tanto affetto. Sorelle Mai è dedicato a loro.

Il film racconta la crescita di una ragazza e le trasformazioni dell'ambiente intorno a lei. Avendo girato nel corso di dieci anni e senza alcuna idea di raccogliere gli episodi in un film, abbiamo lavorato in maniera libera, spontanea. Gli episodi nascevano uno dall'altro, da un anno all'altro. È il tempo il vero protagonista del film, ciò che ne regge l'intero senso, al di là di ogni valutazione estetica che gli si può dare. Che si conclude definitivamente nel tempo presente.

Ho inserito dei piccoli frammenti de I pugni in tasca non per una citazione intellettualistica, ma perché essendo gli stessi luoghi, gli stessi ambienti, mi piaceva inabissare improvvisamente e rapidamente la storia di "Sorelle Mai" in un'altra storia lontanissima nel tempo. Vissuta e rappresentata cinquant'anni prima. La casa del mio primo film da allora non è molto cambiata. Ma, almeno per me, non è più popolata di fantasmi.

MARCO BELLOCCHIO

Nasce a Bobbio, in provincia di Piacenza, nel 1939. Nel '59 interrompe gli studi di filosofia alla Cattolica di Milano e si iscrive a Roma al Centro Sperimentale di Cinematografia. Tra il '61 e il '62 realizza i cortometraggi *Abbasso lo zio*, *La colpa e la pena* e *Ginepro fatto uomo*, quindi si trasferisce a Londra, dove frequenta la Slade School of Fine Arts. Il suo lungometraggio d'esordio, *I pugni in tasca*, viene presentato a Locarno nel '65 e lo impone all'attenzione internazionale.

FILMOGRAFIA:

- 1965 *I pugni in tasca*
- 1967 *La Cina è vicina*
- 1967 *Discutiamo, discutiamo* (episodio di *Amore e rabbia*)
- 1969 *Paola*
- 1969 *Viva il primo maggio rosso*
- 1971 *Nel nome del padre*
- 1972 *Sbatti il mostro in prima pagina*
- 1974 *Nessuno o tutti* (poi noto come *Matti da slegare*)
realizzato con Silvano Agosti, Sandro Petraglia e Stefano Rulli
- 1976 *Marcia trionfale*
- 1977 *Il Gabbiano*
- 1980 *Vacanze in Val Trebbia* (docu-fiction)
- 1980 *Salto nel vuoto*
- 1982 *Gli occhi, la bocca*
- 1984 *Enrico IV*
- 1986 *Diavolo in corpo*
- 1988 *La visione del Sabba*
- 1990 *La condanna*
- 1994 *Il sogno della farfalla*
- 1996 *Il principe di Homburg*
- 1999 *La balia*
- 2002 *L'ora di religione*
- 2002 *Addio del passato*
- 2004 *Buongiorno, notte*
- 2005 *Il regista di matrimoni*
- 2006 *Sorelle*
- 2009 *Vincere*

TELEVISIONE:

- 1978 *La macchina cinema*
realizzato con Silvano Agosti, Sandro Petraglia e Stefano Rulli
- 1997 *Sogni infranti*
- 1998 *La religione della storia*
- 1999 *Sorelle, Un filo di passione, Nina*
- 2000 *L'affresco*
- 2001 *Il maestro di coro*
- 2002 *Vania*

PIER GIORGIO BELLOCCHIO

Attore e produttore, debutta sul grande schermo appena bambino in due film del padre Marco, *Vacanze in Val Trebbia* (1980) e *Salto nel vuoto* (1980). Torna a recitare sempre per Marco Bellocchio ne *La balia* (1999) e in *Buongiorno, notte* (2003), a cui seguono *Radio West* di Alessandro Valori (2003), *Melissa P.* di Luca Guadagnino (2005), *Vincere* (2009) e *La pecora nera* di Ascanio Celestini (2010). Si afferma anche in televisione lavorando in *Al di là delle frontiere* di Maurizio Zaccaro (2004), *R.I.S - Delitti imperfetti* di Alex Sweet (2004) e *La figlia di Elisa – Ritorno a Rivombrosa* di Stefano Alleva (2007). Nella veste di produttore, oltre al lavoro svolto per molti film di Marco Bellocchio, firma *H2Oodio* (2006) e *Chi nasce tondo* (2008), oltre ad alcuni videoclip musicali fra cui "Non resisto" di Irene Grandi. In questi giorni è impegnato in una tournée teatrale come protagonista, con Ambra Angiolini, de *I pugni in tasca*, adattato dal film omonimo di Marco Bellocchio per la regia di Stefania De Santis.

DONATELLA FINOCCHIARO

Nata a Catania, studia da avvocato mentre frequenta per passione diversi corsi di recitazione, canto e danza. Dopo la laurea, viene ammessa alla scuola del Teatro Stabile cittadino, dove nel 1997 inizia a calcare il palcoscenico con *La figlia di Iorio*, per la regia di Melo Freni. Inizia così una lunga carriera teatrale, in cui interpreta tra gli altri *Pipino il breve* (regia di Giuseppe Di Martino, 1997), *Nozze di piccoli borghesi* (di G. Salvo, 1999), *Autunno a Petaux* (di Alessandro Di Robilant, 2001), *Trilogia Prometeo Baccanti* (di Luca Ronconi, 2002), *L'Istruttoria* (di Ninni Bruschetta e Andrea De Rosa, 2005), *Il ritorno di Euridice* (di Clara Gebbia e Roberto Andò, 2006), *Un bellissimo novembre* (di Mario Missiroli, 2008).

Nel frattempo esordisce nel cinema con *Angela*, di Roberta Torre (2002), che le offre da subito una grande visibilità internazionale. Tra gli altri film ricordiamo *Perdutoamor* di Franco Battiato (2003), *Amatemi* di Renato de Maria (2003), *Se devo essere sincera* di Davide Ferrario (2003), *La fiamma sul ghiaccio* di Umberto Marino (2004); *Viaggio segreto* di Roberto Andò (2005), *Non prendere impegni stasera* di Gianluca Tavarelli (2005), *Il regista di matrimoni* di Marco Bellocchio (2006), *La grande abbuffata* di Mimmo Calopresti (2007), *Un destino ridicolo* (2007) e *Amore che vieni, amore che vai* (2008), entrambi di Daniele Costantini, *Galantuomini* di Edoardo Winspeare (2008), *Baaria* di Giuseppe Tornatore (2009) e *I baci mai dati* di Roberta Torre (2010). Per il piccolo schermo, inoltre, interpreta *Donne Assassine*, di Simone Paragnani (2008), *Aldo Moro* di Gianluca Tavarelli (2008), *O' Professore* di Maurizio Zaccaro (2008) e *Crimini 2 (Niente di Personale)*, di Ivano De Matteo (2009).

Tra gli innumerevoli premi ricevuti ricordiamo quello come Miglior attrice protagonista al Tokyo Film Festival (2002), il Premio Fellini (2002), il Premio FICE (2002), due candidature al Nastro d'Argento per *Angela* e *Perdutoamor*, il Globo d'Oro della stampa estera (2003), il Premio Marcello Mastroianni (2003), il Marc'Aurelio d'Argento al Festival di Roma 2008 e il Premio Anna Magnani al Bari International Film & Tv Festival 2009.

GIANNI SCHICCHI GABRIELI

Nato a Bobbio nel 1938, inizia a calcare il palcoscenico giovanissimo, prima in operette e farse, poi in spettacoli di prosa come *Processo Peveri* e *Ris e Sfuraien Bobi lé Noss*, entrambi di A. Bellocchio e Olmi, *Ricorda con Rabbia* di Osborne per la regia di Zangardi e *Ditegli sempre di sì* di De Filippo, sempre per la regia di Zangardi. L'esordio nel cinema risale al 1965 con *I pugni in tasca* di Marco Bellocchio, regista per cui lavora anche ne *La Cina è vicina* (1967), *Marcia Trionfale* (1976), *Nel nome del Padre* (1972), *Vacanze in Val Trebbia* (1978), *Le Sorelle* (1999), *Ofelia* (2000), *L'ora di religione* (2001), *Sorelle* (2006). Tra gli altri film che lo vedono protagonista ricordiamo *I Re Magi* (1998) e *Killer Gămp* (1999) di F. Palladino, *Haliën* di Magarò (2001), *Homo Tauriglia* (2001) di A. Pescetta.

ALBA ROHRWACHER

Dopo aver seguito i corsi dell'Accademia dei Piccoli di Firenze (1997-98) e della scuola Compagnia de' Pinti (1998-2000), Alba Rohrwacher si diploma nel 2003 alla Scuola Nazionale di Cinema. L'esordio sul grande schermo è nel 2004 con *L'amore ritrovato* di Carlo Mazzacurati, a cui segue una serie di titoli che la impongono come uno dei volti più richiesti del cinema italiano: *Melissa P.* di Luca Guadagnino (2005), *Mio fratello è figlio unico* di Daniele Luchetti (2006), *Nelle tue mani* di Peter del Monte (2008), *Giorni e nuvole* di Silvio Soldini (2007), *Caos calmo* di Antonello Grimaldi (2008), *Il papà di Giovanna* di Pupi Avati (2008), *Due partite* di Enzo Monteleone (2009), *Io sono l'amore* di Luca Guadagnino (2010), *L'uomo che verrà* di Giorgio Diritti (2010), *Cosa voglio di più* di Silvio Soldini (2010), *La solitudine dei numeri primi* di Saverio Costanzo (2010).

Dal 2003 affianca alla carriera cinematografica quella teatrale, recitando in pièce come *La casa degli spiriti* diretto da Della Seta e Sevald (2003), *Bric A Brac*, per la regia L. Lupaioli (2004), *Il mondo salvato dai ragazzini* di V. Cruciani (2005), *Lisa* per la regia di L. Gioielli (2006), *Noccioline* diretto da V. Binasco (2007). In televisione, invece, è protagonista de *Il vizio dell'amore* di Velia Santella (2006) e *Maria Montessori: una vita per i bambini* di Gianluca Maria Tavarelli (2007).

Tra i numerosi premi ricevuti vanno almeno menzionati due David di Donatello, per *Giorni e nuvole* (2008) e *Il papà di Giovanna* (2009), due Ciak d'Oro, come attrice esordiente nel 2008 e come miglior attrice protagonista per *Cosa voglio di più*, il Premio Esercenti (2007), il Golden Graal (2008), il Premio Flaiano (2008) e la nomina a Shooting Star al festival di Berlino 2008.